



# Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

## Sottocommissione VIA

Parere n. 53 del 12 ottobre 2020

<b>Progetto:</b>	<p style="text-align: center;"><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p style="text-align: center;"><b>Aeroporto di Bologna - Masterplan 2009-2023 OPERE DI URBANIZZAZIONE AREA NUOVI IMPIANTI DI STOCCAGGIO CARBURANTI. PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO. Prescrizione n. A2 del D.M. 29 del 25/02/2013</b></p> <p style="text-align: center;"><b>ID_VIP: 5213</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p style="text-align: center;"><b>ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile</b></p>

*ID VIP 5213: Aeroporto di Bologna - Masterplan 2009-2023: Opere di urbanizzazione area nuovi impianti di stoccaggio carburanti.  
Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo. Prescrizione n. A2 del D.M. 29 del 25/02/2013*

## **La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS Sottocommissione VIA**

**RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

-il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall’art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120;

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;

-il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 7/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e di nomina dei Commissari nelle Sottocommissioni medesime;

**PREMESSO** che:

-l’Ente Nazionale per l’Aviazione Civile (d’ora innanzi ENAC o Proponente), in riferimento al progetto “*Opere di urbanizzazione area nuovi impianti di stoccaggio carburanti*” afferente al progetto Aeroporto di Bologna - Masterplan 2009-2023, da realizzarsi nel Comune di Bologna (BO), con nota n. 0037940 del 10/04/2020, acquisita al prot. MATTM I. 0025965 del 10/04/2020, avente per oggetto istanza di verifica del piano di utilizzo dei materiali da scavo e contestuale verifica di ottemperanza alla prescrizione n. A2 impartita con il decreto di compatibilità ambientale n. 0000029 del 25.02.2013, ha trasmesso in allegato alla nota la “*Relazione specialistica Piano di utilizzo terre e rocce da scavo*”, elaborato n. R.02.03.01 rev. 4 del progetto esecutivo e la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà, ai sensi dell’art. 47 del DPR 445/00, sul fatto che “il Piano di Utilizzo presentato è pienamente conforme ai disposti di legge, ed in particolare alla sussistenza dei requisiti di cui all’art. 4 del DPR 120/17”;

-la Divisione II della Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo ex DVA (d’ora innanzi Divisione II) con nota prot. MATTM U.0029067 del 24.04.2020 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. CTVA I.0001059 del 28.04.2020, ha trasmesso la nota ENAC e la documentazione tecnica predette, comunicato la procedibilità dell’istanza disponendo l’avvio dell’istruttoria tecnica ai sensi dell’art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., rappresentando inoltre che l’art. 10, c. 2, del D.P.R. 120/2017 dispone la facoltà all’Autorità competente di motivatamente richiedere l’interessamento dell’Agenzia Regionale di Protezione Ambientale per verificare la sussistenza dei requisiti di cui all’articolo 4, di effettuare le dovute verifiche, con imposizione dei relativi oneri a carico del proponente;

-ENAC, con nota prot. 37785 del 09/04/2020, acquisita con prot. 25816/MATTM del 10/04/2020, aveva trasmesso all'ARPA Emilia Romagna (d'ora innanzi ARPA ER) il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo, al fine di ottenere la validazione preliminare del Piano stesso ai sensi del comma 8 art. 9 del D.P.R. 120/2017;

-ARPA ER con nota SINADOC n. 14415/2020 acquisita con prot. MATTM I. 0063843 del 12/08/2020, valutati i chiarimenti espressi in risposta alla richiesta integrazioni inoltrata dalla Agenzia con prot. 75786 del 25/05/2020, ha comunicato l'esito positivo delle verifiche istruttorie tecniche finalizzate alla validazione preliminare del piano di utilizzo ai sensi del richiamato comma 8 art. 9 del D.P.R. 120/2017;

- la Commissione nominata con D.M. del 20 agosto 2019, n. 241 si è insediata il giorno 25.05.2020;

**RILEVATO** che per il progetto in questione:

-con il decreto di compatibilità ambientale n. 0000029 del 25.02.2013 (d'ora innanzi decreto VIA n. 29/2013) è stato espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto "Aeroporto di Bologna. Valutazione di impatto ambientale del nuovo Master Plan Aeroportuale", presentato da ENAC, subordinato al rispetto di condizioni e prescrizioni;

-fra gli interventi proposti dal Proponente e giudicati ambientalmente compatibili dal decreto VIA n. 29/2013, a fronte dell'ottemperanza alle prescrizioni ivi elencate, rientrano interventi di sistemazioni air-side e land-side relativi a opere di urbanizzazione primaria;

-l'intervento progettuale oggetto del presente parere ricade all'interno del sedime aeroportuale dell'Aeroporto di Bologna - Borgo Panigale "Guglielmo Marconi" (LIPE). Tale area è situata a sud-ovest della pista di volo e sarà interessata dalla realizzazione di opere di urbanizzazione a servizio dei futuri depositi carburanti;

-per quanto riguarda in particolare la prescrizione n. A2 oggetto della presente verifica d'ottemperanza, il decreto VIA n. 29/2013 dispone che:

*"Il PSA prevede importi importanti per interventi di sistemazioni air-side e land-side relativi ad opere di urbanizzazione primaria (viabilità, parcheggi, piazzali, reti tecnologiche, ecc.) con i conseguenti e quantitativamente significativi movimenti di terra. Oltre a quanto previsto ai punti 2 e 3 della DGR n. 1402 del 1/10/2012, prima del rilascio dell'autorizzazione all'inizio dei lavori di cui alle fasi 1, 2, e 3 del Master Plan al 2013, 2018 e 2023 dovrà essere presentato al MATTM il piano di utilizzo dei materiali di scavo di cui al DM 161/2012 in attuazione del D.Lgs 205/2010"*

**RILEVATO** che:

-il presente parere ha per oggetto l'esame della documentazione depositata per la verifica di ottemperanza relativa alla prescrizione n. A2, di competenza del MATTM, del decreto VIA n. 29/2013 così come disposto prima dalla Divisione II con nota prot. MATTM U.0029067 del 24.04.2020 acquisita dalla Commissione con prot. CTVA I.0001059 del 28.04.2020, con la quale ha comunicato la procedibilità dell'istanza del Proponente disponendo l'avvio dell'istruttoria, poi dalla Divisione V che con nota prot. MATTM U.0066658 in data 27.08.2020, acquisita dalla Commissione con prot. CTVA I.0002607 in data 31.08.2020, ha sollecitato la conclusione dell'istruttoria tecnica;

-la documentazione depositata consiste nella "Relazione specialistica Piano di utilizzo terre e rocce da scavo" (d'ora innanzi Relazione PUTRS), elaborato n. R.02.03.01 rev. 4 del progetto esecutivo titolato "Opere di urbanizzazione area nuovi impianti di stoccaggio carburanti", acquisita dalla Commissione dal sito va.minambiente.it alla pagina <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/461/10671> dove è elencata come "Relazione specialistica Piano di utilizzo terre e rocce da scavo" e il cui "file" è nominato "R\_02\_03\_01\_04\_Relazione\_specialistica-PUTRS\_Final.pdf";

**RILEVATO** che:

-in premessa a detto elaborato si specifica che il Piano di Utilizzo è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui all' allegato 5 del DPR 120/2017, per la produzione di terre e rocce da scavo in seguito all'esecuzione di uno scavo necessario alla realizzazione di un nuovo tratto di viabilità perimetrale a servizio dell'area oggetto di urbanizzazione, in corrispondenza dell'Aeroporto di Bologna - Borgo Panigale "Guglielmo Marconi" (LIPE). Tale area è situata a sud-ovest della pista di volo e sarà interessata dalla realizzazione di opere di urbanizzazione a servizio dei futuri depositi carburanti.

La caratterizzazione delle terre presenti in sito è proceduta per valutare:

- L'eventuale riutilizzo
- Il conferimento in discarica conforme al materiale presente
- Eventuali altre azioni

Al fine di caratterizzare il sito dal punto di vista ambientale è stata prelevata una serie di campioni, rappresentativi del terreno indagato e tali da fornire informazioni sullo stato qualitativo delle matrici ambientali (terreni, rocce, materiale di riporto, rifiuti, acque sotterranee, sedimenti). Tali indagini sono finalizzate a individuare il superamento o meno delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC).

L'area oggetto di indagine prevede una sezione di sterro e una sezione di riporto.

La durata del Piano di Utilizzo, funzione delle lavorazioni da eseguire per la realizzazione delle opere in progetto, avrà una durata stimata di circa 10 mesi.

Sono allegati:

- 1) Master Plan Ambientale
- 2) Sistemazione finale del sito di ex Cava Olmi
- 3) Stratigrafie trincee effettuate
- 4) Sondaggio n.1,6 e 8 e relativa ubicazione
- 5) Sezione geologica stato attuale
- 6) Risultati analisi chimiche di laboratorio volte alla caratterizzazione ambientale delle terre
- 7) Risultati test di cessione

A completamento del piano di utilizzo, è allegata una mappa dei sottoservizi (pipeline), estrapolati dal geoportale dell'Emilia Romagna, dell'area di interesse, in scala 1.5000, come previsto dal punto 1.5 dell'Allegato 5 del DPR 120/2017, e una mappa con evidenza dell'idrologia dell'area (scala 1:30000) e delle aree di scavo e/o discarica.

- Il settore in esame si colloca in corrispondenza della porzione centro – settentrionale del territorio comunale, nell'ambito della alta-media pianura bolognese, in sinistra idrografica del Fiume Reno. Le quote topografiche variano da 39 e 35 m s.l.m. procedendo in direzione SW-NE. Nell'area in esame, la falda è posta a – 24 m dal p.c., dato coerente con i dati ottenuti tramite le prove in situ, dove non è stata riscontrata la presenza di acqua nei sondaggi spinti alla profondità di 25 m dal p.c. (sondaggio n.1). Il settore di intervento più esterno, in corrispondenza del distacco dalla rete viaria perimetrale esistente, è caratterizzato dal p.c. da un'alternanza di argille limose e limi argilloso sabbiosi per uno spessore da 10 a 15 m. Il settore più interno, corrispondente al riallacciamento alla rete viaria esistente, è caratterizzato da ghiaie sabbiose limose rinvenute a una profondità di circa – 23 m da p.c. (sondaggio n. 1), sovrastate da un rilevante spessore di depositi di riporto riferiti al tombamento di un ex cava di ghiaia e sabbia, dalle foto aeree ancora attiva nel 1988 e poi dismessa e tombata.

- Dalle operazioni di scavo deriverà una produzione di terre e rocce da scavo e il riutilizzo di terre di riporto, secondo le quantità indicate nella seguente tabella:

STERRO	CODICE RIF EP	mc
Scavo di sbancamento	C01.001.005.a	4788.849
Scavo a sezione obbligata	C01.004.005.a	8753.975
Scavo a sezione obbligata a mano	A01.007.005.a	5.000
Scarificazione di massciata stradale (cm 10)	C01.058.010	578.281
TOT		<b>14126.105</b>
RIPORTO		
Stesa e modellazione di terra di coltivo	A21.001.010.b	1668.501
Rinterro da cave o impianto di recupero rifiuti/inerti	C01.010.010.b	4229.522
Rilevato	C.01.016.015.c	1475.904
Sottofondo eseguito per letto di posa di tubazioni (sabbia)	C02.001.015	1274.017
Strato di fondazione in misto cementato	PA.OC.035	1015.849
Ghiaino per rinterro di tubazioni - letto - rinfiacco - copertura	PA.OC.022	1530.508
TOT		<b>11194.301</b>

Tabella tratta dalla Fig. 5 a) della Relazione PUTRS.

- Il materiale classificato come rifiuto sarà temporaneamente stoccato all'interno del sedime aeroportuale, soggetto alle analisi di caratterizzazione del "rifiuto" (con conseguente attribuzione del codice CER definitivo) e trasportato in impianto di recupero/smaltimento, in funzione dei risultati delle analisi di caratterizzazione del rifiuto, a uno dei siti di discarica individuati nella Relazione PUTRS medesima.

-Il materiale classificato come sottoprodotto sarà trasportato all'interno dell'ex Cava Olmi, proprietà dell'Aeroporto di Bologna, considerato che a seguito di indagine conoscitiva volta a chiarire le cause dell'afflusso di acque nell'area della cava, è stato identificato come intervento di mitigazione il ritombamento aggiuntivo della cava per far fronte alla venuta a cielo aperto di acqua di falda.

- Il materiale risultate dall'attività di scavo qualificato come sottoprodotto, con valori conformi ai limiti di CSC stabiliti dalla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/06, sarà impiegato nei lavori di "Sistemazione finale del sito di ex Cava Olmi" descritti all'interno del Master Plan Ambientale, in particolare all'interno della fase di lavorazione identificata al n° 02 (2021-2022) che prevede l'abbancamento e la modellazione geomorfologica del sito di destinazione tra le curve di livello comprese tra le quote 20-22 m.

- Ai fini della caratterizzazione, sono state realizzate tre trincee, due in corrispondenza dell'area dove è stato rilevato del materiale di riporto, denominate rispettivamente T1 e T2, una in corrispondenza del terreno naturale, denominata T3. Per ogni trincea, sono stati prelevati n.3 campioni, uno per ogni metro di profondità di ciascuna trincea. Su un campione prelevato da T1 (a profondità 2-3m da p.c.) e su tutti e tre i campioni

prelevati da T3, sono state analizzati i contenuti di metalli pesanti (As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn), composti organici aromatici, idrocarburi pesanti (C>12), I.P.A., amianto. I campioni prelevati da T2, e i restanti campioni di T1, sono stati impiegati per effettuare il test di cessione. I risultati analitici mostrano che i valori riscontrati sono tutti conformi ai limiti di legge della Colonna A e della Colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda i risultati dei test di cessione, il campione T2 risulta non conforme.

-Sulla base dei risultati della caratterizzazione, il terreno naturale, rilevato nella porzione occidentale più esterna del sito d'indagine, rientrando nei valori di CSC suddetti soddisfa i requisiti di qualifica come sottoprodotto, mentre il terreno di origine antropica (riporto) derivante dal tombamento di un'ex cava, porzione orientale dell'area di progetto, visto il test di cessione risultato non conforme, sarà gestito come rifiuto.

-Il volume di scavo derivante dal terreno naturale che soddisfa i requisiti di riutilizzo come sottoprodotto, ammonta a circa 5.500 m<sup>3</sup> e sarà trasportato all'interno dell'ex Cava Olmi, allo scopo di promuovere il progetto di inizializzazione del tombamento della cava stessa, soddisfacendo e sostenendo quindi la prescrizione riportata al decreto VIA n. 29/2013.

-Al fine di migliorare e stabilizzare i terreni naturali costituiti da argille limose e limi argilloso sabbiosi, è prevista la stabilizzazione a calce come normale pratica industriale, rispetto alla quale sono riportati gli esiti della sperimentazione di laboratorio conseguenti all'aggiunta di calce al terreno presente in sito. Sono stati eseguiti n. 13 pozzetti, all'interno dei quali sono stati prelevati campioni di terreno sottoposti ad analisi di laboratorio. Alcuni dei campioni, risultati appartenenti al sottogruppo A7-6 (Normativa UNI 11531-1), comprendono litotipi fortemente compressibili e fortemente plastici con qualità portanti da mediocri a scadenti, caratterizzati da ritiro o rigonfiamento molto elevato e da permeabilità molto scarsa. Detti campioni, trattati con una miscela confezionata aggiungendo il 6 % di calce (CaO), hanno mostrato buone caratteristiche meccaniche e adeguato comportamento all'immersione in acqua, in termini sia di rigonfiamento volumetrico, sia di incremento della resistenza a compressione.

-Il volume di scavo del materiale che sarà gestito come rifiuto ammonta a circa 8.866 m<sup>3</sup>, e che sono ipotizzati i seguenti codici CER:

- 17 05 03\*terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
- 17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
- 17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (scarificazione di massicciata stradale).

## **CONSIDERATO che**

- La prescrizione è riferita al DM 161/2012 allora vigente in materia di utilizzazione delle terre e rocce da scavo, norma poi abrogata e sostituita dal DPR 120/2017.

- Il Proponente in relazione a quanto definito dalla prescrizione e alla specificità delle lavorazioni presenti ha predisposto e inviato il PUTRS redatto ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/17 e in conformità alle disposizioni dell'Allegato 5.

- Il PUTRS presentato è parte integrante del Progetto Esecutivo e descrive le modalità di gestione dei materiali da scavo derivanti dalla realizzazione dell'intervento.

- Il documento indica le quantità e le modalità di gestione delle terre e dei materiali che si originano nell'ambito dell'intervento in progetto, nelle fasi di produzione, trasporto e utilizzo.

-La Relazione PUTRS delinea la viabilità oggetto degli interventi in progetto, dichiarando la produzione di un volume di materiale di scavo pari a 14.126 m<sup>3</sup>.

-L'Allegato 1 della Relazione PUTRS titolato "*Rapporto di valutazione della produzione di materiali di scavo MasterPlan 2020-2030*", parte del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, indica per l'intervento al § 2.8 titolato "*Nuova Viabilità Perimetrale*" la produzione di un volume di materiale di scavo pari a 29.064 m<sup>3</sup>.

- Pur considerata la differenza fra le volumetrie delle terre prodotte, indicate nei due documenti, l'intervento in esame titolato "*Opere di urbanizzazione area nuovi impianti di stoccaggio carburanti*", che è dichiarato consistere nell'esecuzione di uno scavo necessario alla realizzazione di un nuovo tratto di viabilità perimetrale a servizio dell'area oggetto di urbanizzazione, appare corrispondere all'intervento titolato "*Nuova Viabilità Perimetrale*" al § 2.8 del "*Rapporto di valutazione della produzione di materiali di scavo MasterPlan 2020-2030*".

-Detta differenza volumetrica appare dovuta al fatto che l'intervento per il quale è richiesta la presente verifica riguarda "l'esecuzione di uno scavo" propedeutico alla realizzazione della viabilità e non la realizzazione della viabilità medesima nella sua completezza.

-Con DM n. 2853 del 26.10.2018 il progetto "Aeroporto di Bologna, aggiornamento Master Plan 2016-2030" è stato ritenuto non assoggettabile alla VIA nel rispetto delle condizioni ivi dettate: detto progetto riguarda la parziale modifica/aggiornamento del precedente Masterplan 2009-2023, detto aggiornamento non riguarda l'intervento oggetto del presente parere, ivi indicato come intervento "12 – Nuova viabilità perimetrale" e riferito alle sistemazioni Landside della Fase I (2016-2020).

- I risultati della caratterizzazione sui campioni mostrano che i valori riscontrati sono tutti conformi ai limiti di legge sia della Colonna A sia della Colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/06, mentre, per quanto riguarda i risultati dei test di cessione, il campione T2 risulta non conforme.

- ENAC, con nota acquisita con prot. 25816/MATTM del 10/04/2020, aveva trasmesso all'ARPA ER il PUTRS, avvalendosi ai sensi dell'art. 9, c. 8, del D.P.R. 120/2017 della facoltà di richiedere a detta Agenzia la validazione preliminare del Piano stesso.

- I documenti di chiarimento prodotti da ENAC in risposta alla richiesta integrazioni inoltrata da ARPA ER Agenzia con prot. 75786 del 25/05/2020 non sono stati posti a conoscenza della Commissione e dunque non sono possono essere valutati nell'ambito della presente istruttoria.

- Per quanto sintetizzato da ARPA ER nella nota acquisita con prot. MATTM I. 0063843 del 12/08/2020, detti chiarimenti formalmente espressi da ENAC sono inerenti:

- la quantificazione della lunghezza del tratto oggetto dello scavo;
- l'esatta provenienza a partire dai singoli lotti delle terre destinate alla ex Cava Olmi e le relative percentuali di trovanti antropici;
- l'eventuale ricorso a operazioni di taglio granulometrico, necessarie ad abbancare nelle aree basali materiale grossolano drenante, come previsto nell'Allegato 2 "*Sistemazione finale del sito ex Cava Olmi*" (§ 6.2.3);
- valutazioni circa la compatibilità degli abbancamenti con il sistema di derivazione delle acque di falda a servizio dell'impianto di laminazione delle acque dello scalo aeroportuale fino alla messa in esercizio della nuova vasca di laminazione prevista per il primo semestre del 2023.

- ARPA ER, valutati i chiarimenti forniti da ENAC in risposta alla propria richiesta integrazioni, con nota acquisita con prot. MATTM I. 0063843 del 12/08/2020 ha comunicato l'esito positivo delle verifiche istruttorie tecniche finalizzate alla validazione preliminare del piano di utilizzo ai sensi del richiamato comma 8 art. 9 del D.P.R. 120/2017.

- Detta validazione fornisce ulteriori garanzie, rispetto al fatto che la documentazione prodotta dal Proponente, inclusa quella fornita a esito della richiesta integrazioni formulata da ARPA ER, pur non acquisita in questa sede, sia esaustiva, confermando dunque le risultanze della presente istruttoria.

## **CONSIDERATO e VALUTATO che**

- I documenti di chiarimento prodotti da ENAC in risposta alla richiesta integrazioni inoltrata da ARPA ER Agenzia con prot. 75786 del 25/05/2020 non sono stati posti a conoscenza della Commissione e dunque non sono stati valutati nell'ambito della presente istruttoria.

-La Relazione PUTRS fornisce, comunque, elementi sufficienti a garantire che i terreni naturali a componente argillosa del tratto occidentale dello scavo, che ammontano a circa 5.500 m<sup>3</sup>, pur stabilizzati a calce come normale pratica industriale, possano essere gestiti come sottoprodotti e utilizzati per le attività di rimodellamento all'interno dell'ex Cava Olmi, sistemazione disposta dalla prescrizione n. C 7.9 della Regione Emilia Romagna impartita dal decreto di VIA n. 29/2013.

-La medesima Relazione PUTRS indica che il campione T2 prelevato nell'area orientale caratterizzata dalla presenza di terre di riporto è risultato non conforme ai test di cessione e che, in conseguenza di ciò, i terreni contenenti materiali antropici, pari a circa 8.866 m<sup>3</sup>, saranno gestiti come rifiuti.

## **la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,**

### **Sottocommissione VIA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

### **MOTIVATO PARERE**

In ordine alla verifica di ottemperanza alla prescrizione n. A2 del decreto di compatibilità ambientale n. 0000029 del 25.02.2013 relativamente al progetto "*Opere di urbanizzazione area nuovi impianti di stoccaggio carburanti*" afferente al progetto Aeroporto di Bologna - Masterplan 2009-2023, da realizzarsi nel Comune di Bologna (BO): **la prescrizione n. A2 è da ritenersi ottemperata**, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:

- 1) il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere aggiornato, al fine di verificare l'effettivo ammontare dei sottoprodotti anche ai fini del rimodellamento della cava Olmi, alla luce degli esiti:
  - a) di ulteriori campionamenti e test di cessione sui terreni di riporto, finalizzati all'eventuale conferma della non conformità rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee,
  - b) della quantificazione dei materiali di origine antropica nei terreni di riporto, che dovrà essere eseguita con la metodologia di cui all'Allegato 10 anche con campionamento in corso d'opera secondo le procedure di cui all'Allegato 9 del decreto stesso;
- 2) per il trattamento a calce quale normale pratica industriale, dovranno essere seguite le indicazioni di cui al § 6.5 delle "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" approvate con Delibera del Consiglio SNPA n. 54/2019;

- 3) gli interventi di ritombamento della cava Olmi finalizzati all'utilizzo delle terre da scavo come sottoprodotti e alla sistemazione della cava medesima, quest'ultima disposta dalla prescrizione n. C 7.9 della Regione Emilia Romagna impartita dal decreto di VIA n. 29/2013, dovranno essere compatibili con le prescrizioni regionali n. C 7.4 e C 7.6 nello stesso decreto, secondo le quali il recapito finale delle acque ivi indicate dovrà essere la rete idrica interna che confluisce nella cava medesima, e con la prescrizione C 7.10 relativa all'eventuale approvvigionamento idrico dai pozzi all'interno della cava stessa.

L'ente vigilante del rispetto delle predette condizioni è l'ARPA Emilia Romagna.